



INDICAZIONI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI PER IL QUINQUENNIO 2023-2028 (CPP, CoPAE, CPZ, CPD)

Nelle prossime settimane, nella nostra Diocesi, saranno rinnovati tutti i Consigli Pastorali. A partire da quanto indicato nei rispettivi Statuti, aggiornati e approvati dal nostro Vescovo Giuseppe, vengono stabilite le seguenti norme per offrire un aiuto e per uniformare, a livello diocesano, le procedure di rinnovo dei Consigli.

1. Rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nella prospettiva del cammino sinodale

Nell'ambito del cammino sinodale italiano, alla luce dei due anni della fase narrativa, abbiamo compreso l'importanza degli organismi di partecipazione per rendere effettiva e stabile la conversione sinodale e missionaria delle nostre comunità. Questa consapevolezza è emersa in particolare nella sintesi del primo anno (*Impegno*, giugno 2022) e alla luce dell'esperienza del IV cantiere diocesano del secondo anno della fase narrativa (*Impegno*, settembre 2023).

La fase sapienziale che stiamo vivendo in quest'anno pastorale ci invita ulteriormente a valorizzare i consigli pastorali; le esperienze delle equipe sinodali e dei facilitatori dei gruppi sinodali degli scorsi anni costituiscono risorse preziose da non sottovalutare in questa fase di rinnovo e rilancio dei consigli.

In questo processo di rinnovo sarà importante la sensibilizzazione, il coinvolgimento e la preghiera dell'intera comunità, perché gli organismi siano sempre più espressione permanente di parrocchie capaci di discernimento.

Costituzione della commissione organizzativa

In ogni parrocchia venga costituita un'apposita commissione composta dal Parroco che la presiede, dal segretario del Consiglio Pastorale uscente e da due o più membri eletti dal Consiglio (oppure, se non è possibile, nominati dal parroco), anche fuori dal CPP, tenendo conto anche dei laici referenti e membri delle equipe sinodali degli ultimi anni.

La commissione dovrà curare la preparazione di due liste, una per l'elezione del CPP e una per il CoPAE. Essa dura in carica fino all'insediamento del nuovo Consiglio Pastorale ed ha il compito di preparare e sovrintendere il rinnovo dei Consigli.

Rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale

L'articolo 4 dello Statuto del CPP afferma:

“Il CPP è composto dal parroco, dai vicari parrocchiali, dai diaconi, dai presbiteri che collaborano stabilmente nella parrocchia, dai superiori di ogni comunità religiosa operante nella parrocchia e da laici, confermati e di età superiore ai 18 anni, designati in modo che siano opportunamente rappresentate le diverse realtà della comunità parrocchiale e auspicabilmente del suo contesto territoriale.

Al fine di garantire il necessario rinnovamento del consiglio, per quanto possibile nella situazione, i membri laici non ricoprano per più di due mandati consecutivi il ruolo di membro del CPP.

Le modalità specifiche di composizione del nuovo CPP (designazione, elezione e numero dei membri) sono definite dagli orientamenti diocesani elaborati in occasione del rinnovo dei consigli. In particolare, il numero dei membri laici viene stabilito in proporzione al numero dei parrocchiani, in modo che vi siano:

- *membri eletti dalla comunità parrocchiale, dopo un opportuno processo di preparazione;*
- *responsabili di Aggregazioni laicali, Associazioni, Confraternite, Movimenti etc. presenti in parrocchia*
- *3 membri scelti dal parroco con la prevalente preoccupazione di integrare il CPP con alcune presenze significative non sufficientemente rappresentate nei passaggi precedenti (espressioni del contesto territoriale, giovani...).*

Elettori sono tutti coloro che abbiano terminato il percorso di iniziazione cristiana, abbiano compiuto 16 anni e siano domiciliati in parrocchia o la frequentino stabilmente. La qualità di membro del CPP è incompatibile con quello di membro di altri Consigli Pastorali Parrocchiali o di Consigli per gli affari economici di altre parrocchie”.

Per l'individuazione del numero dei consiglieri laici del CPP si suggeriscono i seguenti criteri: per le Parrocchie fino a 2000 abitanti da 8 a 15 laici; per le Parrocchie fino a 5000 da 15 a 20; per le Parrocchie oltre 5000 da 20 a 25 laici. La commissione organizzativa dovrà determinare il numero dei membri laici del CPP.

I membri di diritto

Sono il parroco, i vicari parrocchiali, i diaconi, i presbiteri che collaborano stabilmente nella parrocchia e i Superiori delle Comunità religiose presenti nel territorio della Parrocchia.

I membri designati

La commissione organizzativa dovrà individuare Associazioni, Confraternite e Movimenti presenti in Parrocchia che hanno diritto ad avere un rappresentante nel CPP; i soggetti ecclesiali individuati comunicheranno il nominativo del loro responsabile alla Commissione organizzativa **in tempo utile**.

Qualora nella parrocchia non vi fossero aggregazioni laicali, tale porzione sarà composta dai membri eletti dalla comunità parrocchiale.

I membri eletti: composizione della lista

È questo uno degli aspetti più delicati. Si tratta, infatti, di offrire l'opportunità di una rappresentanza la più ampia possibile, senza preclusioni o esclusioni pregiudiziali. Pertanto, la Commissione dovrà individuare i criteri per la formazione della lista. Se la Parrocchia è divisa in zone, potrà essere opportuno riservare alcuni candidati per ciascuna di queste; così come non va disatteso il criterio della giusta rappresentanza di genere. Tra i criteri si suggerisce di tener presente anche quello dell'età, suddividendo eventualmente la lista delle persone da eleggere in due o tre fasce d'età. Si cerchi di favorire la partecipazione dei giovani. Sarà data a tutti i parrocchiani la facoltà di candidarsi o di proporre candidati. Alla commissione spetterà il compito di vagliare le richieste e di decidere, alla luce dello Statuto, l'inserimento nella lista.

Prima di pubblicare la lista dei candidati sarà necessario chiedere agli stessi l'accettazione della candidatura. La lista potrà contenere solo candidati idonei che hanno manifestato la disponibilità a dedicare il tempo necessario a questo importante servizio ecclesiale e ad accettare la nomina in caso di elezione. L'elenco dei candidati dovrà contenere almeno un numero di persone pari al doppio degli eleggibili. Sarà bene portare a conoscenza della comunità parrocchiale la lista dei candidati con congruo anticipo (almeno una settimana prima delle elezioni), nei modi più idonei per favorire la conoscenza dei candidati (esposizione nell'albo parrocchiale, eventualmente corredata da fotografie, pubblicazione sul bollettino parrocchiale, sul sito internet,

sulla pagina Facebook etc.). La data delle elezioni potrà essere liberamente fissata dalla Commissione tra il **28 ottobre** e il **30 novembre 2023**, in base alle esigenze della parrocchia.

L'elezione potrà avvenire secondo due modalità:

- a. Elezione durante le assemblee liturgiche domenicali
- b. Elezioni durante assemblee parrocchiali

a. Elezioni durante le assemblee liturgiche domenicali

Queste elezioni si terranno a partire dalla messa prefestiva e fino all'ultima messa domenicale prevista in Parrocchia. Nella domenica scelta, le elezioni potranno avvenire, per esempio, nell'aula liturgica al termine della celebrazione eucaristica o in un altro ambiente parrocchiale, predisposto per l'occasione.

b. Elezioni durante assemblee parrocchiali

Al fine di favorire il discernimento comunitario sulla proposta e la scelta dei candidati, le elezioni possono avvenire all'interno di assemblee parrocchiali aperte a tutti e opportunamente preparate e pubblicizzate. Il processo elettivo potrà svilupparsi, per esempio, in due assemblee: un primo appuntamento dedicato all'ascolto reciproco e alla raccolta delle candidature (anche attraverso il metodo dei gruppi sinodali); una seconda assemblea specificamente dedicata alle elezioni. Ciascuna assemblea sia caratterizzata anche da un tempo di preghiera e di ascolto della Parola.

Elettori

Elettori sono tutti coloro che abbiano terminato il percorso di iniziazione cristiana, abbiano compiuto 16 anni e siano domiciliati in Parrocchia o la frequentino stabilmente (cf art. 4 dello Statuto).

Operazioni di voto

Le schede per l'elezione devono contenere l'elenco completo dei candidati. Per semplicità è opportuno che i fedeli votino con un semplice segno accanto ai nominativi dei candidati già prestampati sulla scheda (*fac-simile 1*).

I fedeli potranno esprimere almeno due o più preferenze, secondo le indicazioni della Commissione, per ciascuna lista.

Per le operazioni di voto la commissione dovrà individuare la modalità più opportuna per favorire una maggiore partecipazione dei fedeli alle elezioni; per esempio, si possono distribuire le schede in Chiesa a tutti i fedeli al termine della celebrazione; oppure si possono invitare i fedeli a recarsi direttamente nel luogo predisposto per le elezioni.

Va garantito il segreto attraverso il ritiro delle schede in apposite urne e, al fine di evitare un doppio voto, si può valutare la possibilità di chiedere le generalità del votante al momento del ritiro della scheda.

Qualora si scelga la prima modalità elettiva (durante le assemblee liturgiche domenicali), si considerano chiuse le elezioni con l'ultima celebrazione eucaristica della domenica scelta.

Le operazioni di voto sono curate dalla commissione organizzativa, che dovrà garantire la presenza di propri membri durante tutto il tempo delle elezioni.

I fedeli della parrocchia che per malattia o per altro grave impegno fossero impossibilitati a partecipare, potranno votare nel proprio domicilio e consegnare la scheda a due membri della commissione. La scheda sarà ritirata in busta chiusa e aggiunta alle altre prima dello scrutinio.

Scrutinio

La commissione organizzativa sceglie al proprio interno alcuni membri con funzione di scrutatori, uno come presidente e uno come segretario.

Gli scrutatori provvederanno allo spoglio delle schede subito dopo la chiusura delle votazioni indicando il numero dei voti ottenuto da ogni candidato. Saranno eletti i primi nominativi che avranno riportato il maggior numero di voti fino al raggiungimento del numero previsto degli eleggibili. In caso di parità si ricorrerà al sorteggio.

Verbale

Al termine dello scrutinio verrà redatto, a cura del segretario, un verbale, con l'indicazione del numero dei votanti, dei voti ottenuti da ciascuno, delle eventuali schede nulle e bianche e di altre osservazioni inerenti allo scrutinio (*fac-simile 2*). Il verbale sarà portato a conoscenza della comunità a cura della commissione.

La lista ufficiale dei risultati sarà conservata nell'archivio parrocchiale per eventuali sostituzioni previste dallo statuto.

Nomina dei membri da parte del Parroco

Successivamente alle elezioni, il parroco provvederà quanto prima alla nomina dei 3 consiglieri di sua competenza. In caso di squilibrio derivante dall'elezione, sarà suo compito fare in modo che tutte le realtà della parrocchia siano rappresentate, con un'attenzione particolare ad "alcune presenze significative non sufficientemente rappresentate nei passaggi precedenti (espressioni del contesto territoriale, giovani...)" (cfr Statuto CPP, art. 4). Avrà premura di convocare la prima seduta del nuovo CPP per **espletare i primi adempimenti e comunicarli in diocesi entro il 15 dicembre 2023**.

Accettazione della carica

Ogni consigliere, eletto, designato o di nomina del parroco dovrà sottoscrivere una formale accettazione della carica e degli obblighi inerenti, da consegnare alla commissione antecedentemente alla prima sessione del consiglio pastorale, utilizzando l'apposito formulario (*fac-simile 3*).

Proclamazione del nuovo Consiglio Pastorale

I nomi dei membri del nuovo Consiglio Pastorale saranno portati a conoscenza della Comunità parrocchiale durante una liturgia eucaristica domenicale. Si coglierà tale occasione per sottolineare nuovamente l'importanza del Consiglio e si eleveranno preghiere specifiche per i lavori del Consiglio stesso.

2. Primi adempimenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Elezione della Segretaria

L'art. 8 dello Statuto del Consiglio Pastorale Parrocchiale afferma:

"Il CPP elegge una segreteria composta da 4 o 5 membri, che collabora con il parroco nel preparare il calendario e l'ordine del giorno delle riunioni, nel curare il metodo del discernimento comunitario, nel guidare i lavori del consiglio, nel curare i raccordi con il livello zonale e diocesano e nel comunicare con la comunità.

Il parroco può avvalersi dell'aiuto della segreteria per affrontare questioni di particolare urgenza, in attesa di sottoporli al discernimento ulteriore del consiglio.

La segreteria, insieme al presidente, nomina il segretario, uno dei rappresentanti del CPP nel Consiglio Pastorale Zonale e il rappresentante del CPP nel Consiglio Pastorale

Diocesano. All'interno della segreteria, per ogni riunione del CPP, verrà individuato un moderatore degli incontri".

Il Consiglio in prima seduta elegge la segreteria del CPP tenendo conto del fatto che nella stessa segreteria (composta da 4-5 membri) verranno nominati il segretario, uno dei rappresentanti del CPP al Consiglio Pastorale Zonale e il rappresentante del CPP al Consiglio Pastorale Diocesano (come previsto negli articoli art. 8-12 dello Statuto del CPP). È opportuno porre particolare attenzione alla scelta dei membri della segreteria per il contributo essenziale che potrà dare al funzionamento del Consiglio e al raccordo con il livello zonale e diocesano.

Elezione dei membri del consiglio per gli affari economici

L'art. 3 dello Statuto del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici afferma:

"Il CoPAE è composto dal Parroco, che di diritto ne è il Presidente, dai Vicari parrocchiali e da almeno quattro fedeli, metà scelti dal Parroco e metà eletti dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, preferibilmente esterni ad esso; i consiglieri devono essere stimati per integrità morale, attivamente inseriti nella vita parrocchiale, capaci di valutare le scelte economiche con spirito ecclesiale e possibilmente esperti in diritto o in economia.

I loro nominativi devono essere comunicati alla Curia Diocesana entro quindici giorni dalla costituzione del CoPAE e prima del loro insediamento.

I membri del CoPAE durano in carica cinque anni e il loro mandato può essere rinnovato. Al fine di garantire il necessario rinnovamento del consiglio, per quanto possibile nella situazione, i membri non ricoprono per più di due mandati consecutivi il ruolo di membri del CoPAE. Per la durata del loro mandato i consiglieri non possono essere revocati se non per gravi e documentati motivi".

Si seguono pertanto le modalità indicate nello Statuto: metà dei consiglieri sono votati dal CPP, metà sono scelti dal Parroco.

La stessa Commissione organizzativa costituita per l'elezione dei membri del CPP preparerà la lista dei candidati ritenuti idonei per tale compito.

Il nuovo CPP con votazione, preferibilmente a scrutinio segreto, sceglierà la metà dei consiglieri del CoPAE nella prima seduta. Ogni consigliere dovrà sottoscrivere una formale accettazione della carica e degli obblighi inerenti, usando il formulario allegato (*fac-simile 3 per accettazione carica CPP*), adeguandolo all'identità del CoPAE.

Elezione dei rappresentanti del CPP al Consiglio Pastorale Zonale

L'Art 4 dello Statuto Consiglio Pastorale Zonale afferma:

"Il CPZ può essere composto secondo una delle due modalità proposte:

1) membri di diritto: tutti i presbiteri e i diaconi operanti nella zona; un rappresentante sia dei religiosi che delle religiose che operano nella zona; responsabili di associazioni e movimenti ecclesiali operanti a livello zonale, qualora non fossero tra i membri eletti dei consigli pastorali parrocchiali; responsabili di eventuali organismi pastorali zonali (Centro di ascolto zonale; Consulta di pastorale familiare; Consulta di pastorale giovanile...) qualora non fossero tra i membri eletti dei Consigli pastorali parrocchiali;

membri eletti: laici eletti dai consigli pastorali di ciascuna parrocchia della zona secondo le proporzioni indicate dalla diocesi in prossimità delle elezioni;

2) il CPZ può essere costituito anche in forma assembleare con la partecipazione di tutti i componenti dei consigli pastorali parrocchiali".

Pertanto, se la Zona Pastorale sceglie di costituire il Consiglio secondo la prima modalità, è necessario che i singoli Consigli Pastoralmente eleggano subito i membri di loro pertinenza, tenendo conto che un membro del CPZ è stato già eletto all'interno della segreteria del CPP.

Per il numero delle persone da eleggere in totale (incluso il membro della segreteria del CPP) si suggeriscono i seguenti criteri: per le Zone pastorali con un massimo di quattro parrocchie, ciascun CPP eleggerà quattro membri per il CPZ; per le Zone fino a sei parrocchie, tre membri; per le Zone con più di sei parrocchie, due membri.

3. Primi adempimenti della segreteria del CPP

La segreteria del CPP, composta da 4-5 membri, prima del 15 dicembre 2023, si incontrerà con il parroco per individuare al suo interno il segretario (cfr Statuto CPP, art. 10), un rappresentante del CPP al Consiglio Pastorale Zonale (cfr Statuto CPP, art. 11) e il rappresentante del CPP al Consiglio Pastorale Diocesano (cfr Statuto CPP, art. 11; Statuto CPD, art. 4), tenendo conto delle capacità e della disponibilità di tempo di ognuno. In questa prima riunione, è auspicabile che la segreteria individui il moderatore per il successivo/i incontro/i del CPP.

Notificazione degli eletti alla Curia Vescovile

Il verbale delle elezioni, l'elenco dei membri del CPP, del CoPAE, del CPZ e del rappresentante della Parrocchia al CPD, con i dati richiesti, completo di indirizzi e recapiti - come ogni variazione successiva - dovrà essere consegnato entro **il 15 dicembre 2023** alla Curia Vescovile (*fac-simile 4a, 4b, 4c*), inviando una e-mail a ***ascoltosinodale@gmail.com*** oppure ***pierpaolopacello@gmail.com***.

Eventuali contestazioni circa le procedure o i risultati per il rinnovo del CPP saranno presentate all'Ordinario Diocesano.

Conversano, 19 ottobre 2023